

INTERPELLANZA - TRASFORMATA IN INTERROGAZIONE

Progetti idroelettrici ai Bagni di Craveggia: la captazione delle acque potrebbe sfuggire ai disposti della legge federale sulla protezione delle acque (LPAc)?

del 3 aprile 2000 / 54.00

1. INTRODUZIONE

Da alcuni anni si parla di un possibile sfruttamento idroelettrico, da parte italiana, delle acque dell'Isorno, con relativa captazione all'altezza dei Bagni di Craveggia e deviazione, per mezzo di un cunicolo, sulla Valle Vigizzo, essere trattata sul lato opposto e successivamente essere riconsegnata nella Melezza. L'acqua verrebbe così completamente sottratta, senza restituzione, al bacino dell'Isorno.

Più di recente sulla stampa è apparsa la notizia secondo cui già esisterebbe un progetto in tal senso. Sembrerebbe anzi che lo stesso sia già stato sottoposto preliminarmente all'Autorità cantonale.

2. LE PREOCCUPAZIONI LOCALI

Non è mistero per nessuno che l'operazione preoccupi legittimamente gli onsernonesi e, più in generale, il versante ticinese per le conseguenze che potrebbe avere. A causa della particolare situazione, si teme infatti che l'Onsernone non soltanto possa essere privata delle proprie acque, ma addirittura delittimata della possibilità di far sentire ufficialmente la propria voce e, se del caso, privata della possibilità di opporsi con i mezzi giuridici normalmente a disposizione.

3. LA PARTICOLARITÀ DELLA SITUAZIONE

La situazione geografica dei luoghi fa sì che il bacino imbrifero dell'Isorno si estenda nella sua parte superiore, per oltre 300 ettari, su territorio italiano. Ne consegue che l'uso delle acque potrebbe anche sfuggire alle normative federali e cantonali, con la conseguenza di una beffa.

In particolare si teme che l'operazione possa sottrarsi alle condizioni poste dalla nostra legislazione in materia di concessioni, che impone oggigiorno procedure piuttosto rigorose, atte a valutare ed a statuire, nell'interesse generale, sull'opportunità e la validità di un nuovo sfruttamento idrico. In particolare la nostra legislazione, tramite la legge federale sulla protezione delle acque, all'art. 30 stabilisce le condizioni per le nuove autorizzazioni ed agli art. da 31 a 36 ne fissa il deflusso minimo legale che dev'essere assicurato a valle del prelievo, che deve tener conto dei diversi interessi in gioco.

4. LE DOMANDE AL GOVERNO

In considerazione di quanto sopra, con la presente chiediamo al Consiglio di voler far chiarezza in merito a procedure ed intendimenti del Cantone.

In particolare:

1. Corrisponde al vero che un progetto di sfruttamento di captazione delle acque dell'Isorno all'altezza dei bagni di Craveggia è stato recentemente sottoposto al Cantone?
2. Quali sono i precisi intendimenti del citato progetto, o meglio, in che maniera ed in che misura si prevede di sottrarre le acque dal bacino dell'Isorno?
3. Chi è e quali sono le precise richieste dell'istante della pratica?
4. Quale linea procedurale e/o informale intende seguire il Cantone qualora il progetto dovesse prospettare un'attuazione concreta.

In particolare:

- 4.1 In quale misura sono applicabili i disposti della LPAc e della LUA?
- 4.2 Se tali disposti non dovessero poter essere applicabili, in che maniera intende difendere il Consiglio di Stato i legittimi interessi generali e particolari esistenti nel Cantone?
- 4.3 All'Autorità italiana sono già state esposte le preoccupazioni e le presunte opposizioni all'attuazione del progetto da parte svizzera? Se sì, quali sono i relativi responsi?
- 4.4 L'Autorità federale è già stata coinvolta e se sì, quali mezzi ha a disposizione per far fronte, nel migliore dei modi, alla problematica con eminenti risvolti di carattere transfrontaliero?

Elio Genazzi
Fabio Regazzi